Lunedì 22 Febbraio 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2?
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 45

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 20 — Pres. *Biancheri*

Il ministro *Tedesco*, rispondendo ai deputati Guicciardini e Alessio che gli avevano chiesto quando intenda dare esecuzione all'ordine del giorno della Camera del 3 giugno 1903 sull'esercizio ferroviario, dice che ha già preparato i due disegni di legge sull'eventuale esercizio di Stato e sulla sorveglianza del sindacato e della contabilità delle ferrovie.

E' pronto inoltre - dice - un terzo disegno di legge che contiene modificazioni ed aggiunte alle leggi organiche vigenti sulle ferrovie e che porterebbe una economia di almeno 6 milioni nell'esercizio ferroviario. Dichiara che appena i tre disegni di legge siano deliberati dal Consiglio dei ministri egli li presenterà al Parlamento. Quanto ai riscatti, il Governo attende le conclusioni della Commissione.

Guicciardini vorrebbe che il Governo manifestasse chiaramente i suoi propositi o presentasse proposte concrete in tempo utile.

Giolitti fa notare che in meno di tre mesi non si può pretendere che il ministero presenti le sue proposte per una risoluzione sopra un argomento di tanta importanza. Sono già quasi pronti tutti gli elementi, ma le ultime risoluzioni devono essere seriamente ponderate.

Si approvano poscia tutti gli articoli del disegno di legge sulla Basilicata.

Viene fissata a giovedì la discussione della proposta d'inchiesta sulla marina militare.

Al Senato

(*Seduta del 20.* — Pres. Saracco)

Approvasi a scrutinio segreto con voti 49 contro 37 il disegno di legge, «modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed all'igiene degli abitanti dei Comuni del Regno»

Odescalchi svolge una sua interpellanza al Ministro degli esteri sugl'intendimenti del Governo circa l'amministrazione delle nostre colonie e la tutela dei nostri emigranti all'estero. Accenna alla questione del Benadir, esamina il problema delle colonie libere e raccomanda si favorisca l'emigrazione nell'America del Sud.

Il ministro *Tittoni* spiega quanto è avvenuto nella colonia del Benadir, l'opera dell'Italia intesa a reprimere la schiavitù ed i risultati soddisfacenti ottenuti.

Risponde ai vari punti dell'interpellanza e dice esser necessario che l'azione del Governo venga appoggiata dall'iniziativa industriale.

L'appello di Ferri

I motivi

A sostegno dell'appello prodotto dall'on. professor Enrico Ferri e da Salustri Augusto contro la sentenza pronunciata dal Tribunale penale di Roma, ottava sezione, il 10 corrente mese, con la quale gli stessi on. Ferri e Salustri vennero condannati alla pena di mesi 14 di reclusione e di lire 1516 di multa per i delitti di diffamazione e di ingiurie continuate in danno di Giovanni Bettolo, oggi l'on. Lollini ha presentato i seguenti motivi:

I.

Il tribunale non tenne conto di gran numero di risultanze processuali e di moltissimi documenti di causa; altre risultanze ed altri documenti apprezzò con criterio artificioso e fallace, traendone una significazione discordante dalla vera. Esso giunse così facilmente alla conclusione che non è stata raggiunta la prova dei fatti costituenti il materiale diffamatorio.

Se il tribunale di tutti gli elementi raccolti nel processo avesse tenuto conto e se li avesse inoltre tutti valutati ed apprezzati con retto e sano criterio critico, avrebbe dovuto concludere, all'*opposto, che la prova* dei detti fatti era stata, in ciò che essi avevano di sostanziale, raggiunta e avrebbe dovuto, di conseguenza, mandare esenti da pena gli imputati, a tenore dell'ultimo capoverso dell'articolo 394 del codice penale.

II.

Il tribunale violò inoltre l'articolo 393 dello stesso codice, non escludendo, come avrebbe dovuto, l'esistenza del dolo. Per arrivare alla conclusione dell'esistenza anche dell'elemento intenzionale e quindi del delitto di diffamazione, il tribunale ha disconosciuto che non può esservi dolo dove si mira ad un alto e nobile fine di pubblico bene; *dove, sul fondamento di una indiscutibile buona fede, si intende di esercitare, nell'interesse generale, quel diritto di* pubblica censura, che è condizione e necessità della vita dei popoli liberi e civili, e che esso tribunale, invece, rinnegando ogni senso di modernità e interpretando con criterio angusto e non giuridico la legge, volle poco meno che interamente proscritto dalla legislazione italiana.

L'Estrema Sinistra e l'inchiesta sulla marina

Nella entrante settimana sarà convocata tutta l'*Estrema Sinistra* per deliberare intorno alla inchiesta parlamentare sulla marina.

Appena saranno esaurite le pratiche per la convocazione, sarà noto il giorno dell'adunanza plenaria.

In questa adunanza l'Estrema si occuperà della controrelazione Sacchi, del modo col quale saranno eletti i membri parlamentari della Commissione d'inchiesta e dei nomi dei due membri rappresentanti dell'Estrema nella suddetta Commissione.

Timori di guerra?

Nel timore di qualche eventuale complicazione degli avvenimenti internazionali, il Ministro della guerra e quello della marina hanno fatto rifornire i magazzini di viveri e di vestiario come in tempo di guerra.

I distretti e i dipartimenti marittimi poi sono stati invitati ad avvertire i medici che si trovano in congedo di non mutare residenza senza darne avviso alle autorità militari.

Per impedire il rincaro del grano

Secondo un telegramma da Berlino all'*Agenzia italiana*, i vari Governi si sarebbero messi d'accordo per prevenire qualsiasi eventuale manovra degli speculatori, tendente a far aumentare artificiosamente il prezzo del grano sui vari mercati mondiali, col pretesto del possibile estendersi del conflitto russo giapponese.

I medici-condotti e l'onorevole Giolitti

Sabato furono ricevuti dal Presidente del Consiglio i dottori Villa e Fabbi, presidente il primo e segretario il secondo dell'Associazione nazionale dei medici condotti, presentati dall'on. Santini.

Essi hanno espresso all'on. Giolitti il desiderio dell'Associazione che a far parte della Commissione per la formazione del regolamento che deve dettare le norme per l'interpretazione della legge sanitaria, sia chiamata anche una rappresentanza dei veri medici condotti.

L'on. Giolitti, come già altre volte, prese *formalmente impegno perchè il giusto* desiderio dell'Associazione sia soddisfatto.

Questo è il primo frutto dell'organizzazione di classe dei medici-condotti.

L'inchiesta sui telefoni di Roma

Perquisizione e sequestro di documenti

Ieri l'altro su richiesta della R. Procura venne fatta una minuta *perquisizione* negli uffici di direzione ed amministrazione della Società Italiana per i telefoni in Roma.

Il direttore, pallidissimo, assistette al sequestro di numerosi documenti.

Tutti i libri e i documenti sequestrati furono rinchiusi in due casse suggellate e trasportate prima alla questura centrale e poi all'ufficio del giudice istruttore.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 23 febbraio S. Margherita.

Effemeride storica

22 febbraio 1451 — Spilimbergo. (*Chr. Spilim.*, Utini 1856, p 10 e 17) Poco dopo la mezzanotte il terremoto spaventò per un quarto d'ora gli abitanti di Spilimbergo con minaccioso traballamento del suolo.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere — Il num. 8 illustra in nero ed a colori gli avvenimenti guerreschi del giorno. Poi:

Il centenario di un poeta finlandese; Il carnevale del grano (con 3 incisioni); Il nuovo palazzo del Parlamento prussiano (con 2 incisioni); Il Senato in Alta Corte di giustizia a Roma (con una grande incisione); L'incendio di Baltimora (con 1 grande fotografia); Nuovo apparecchio per la fermata istantanea delle navi (con 2 incisioni); Il villaggio di Galati demolito dalle onde (con 1 fot.); L'inaugurazione del monumento a Nicola Amore, a Napoli (1 fot.); Miniature giapponesi; La velocità dei treni; I records delle varie nazioni; Dare ed avere; Storiella senza parole (con incisione); Un esperimento al San Carlo, di Napoli (1 fot.); In casa e fuori; cronaca utile; Concorso col premio di L. 50; Giuochi a premio, spigolature, ecc.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Perdura l'apatia agli acquisti di sete, malgrado che i prezzi siano oltremodo ribassati.

Si teme che la guerra Russo-Giapponese abbia a trascinare a delle conflagrazioni. Intanto la fabbrica continua nel suo sistema di compere pel puro ed urgente bisogno limando ognor più sul prezzo.

Lotti importanti di 13|15 e 14|16 offerti a lire 43, non trovano applicanti che a lire 41.|41.50 e qualche balla di vero extra per telajo si fanno sentire lire 44|45 nei titoli 10|11 e 11|13.

A Milano la speculazione opera a scatti, cioè quando si presentano dei lotti da macellare.

Qui in piazza affari nulli.

Cascami — Quest'articolo segue la medesima strada della seta, e si dubita di vedere giorni ancora peggiori.

Bozzoli — Nessuna domanda.

Mercati di fuori — (*Corrispondenze*).

Krefeld — Nessun cambiamento notevole è subentrato nel nostro mercato. Le transazioni furono in numero molto limitato ed i prezzi per le sete asiatiche e giapponesi molto contrastati, mentre le Canton ebbero un leggero miglioramento in grazia del rialzo nel cambio.

Alcuni detentori, i cui depositi in lavorate si son molto ridotti, rifiutano gli attuali prezzi, ed anzi per merce pronta domandano degli aumenti.

Zurigo — I timori, che l'apertura della guerra Russo-Giapponese aveva fatto nascere pel mercato serico, fortunatamente non si realizzarono. I prezzi delle sete non dimostrarono debolezza, e negli ultimi giorni anzi ebbero qualche leggero rialzo.

Le Chinesi e Cantonesi in causa del rialzo del cambio rialzarono alcun poco, e le Giapponesi rimasero ferme. Se per l'esportazione delle sete giapponesi vi saranno difficoltà *non si può dirlo ancora, ma lo* si teme generalmente.

Intanto le comunicazioni ne soffrono alquanto, e specialmente le corrispondenze telegrafiche che lasciano molto a desiderare come veridicità e velocità.

Lyon — In questa settimana la posizione del nostro mercato rimase alquanto indecisa. Dalla parte dei venditori, si crede che la guerra Russo-Giapponese non solo sarà d'ostacolo all'esportazione di quelle provenienze, ma anche causerà un forte deficit nel futuro raccolto. Dall'altra parte i fabbricanti temono un'ulteriore diminuzione nella vendita dei tessuti, che già lascia abbastanza a desiderare.

Dobbiamo osservare che la moda ora è più favorevole alle seterie, e che se la Russia non è un'importante compratrice di stoffe Lionesi, il Giappone non ne consuma affatto, qualcuno perciò crede che la guerra non apporterà danni significanti al commercio delle nostre stoffe, ed anzi che vi sarà qualche beneficio, giacchè il deficit nell'esportazione giapponese costituirà una minore concorrenza alla nostra fabbrica.

Non dobbiamo però dimenticare che la maggior parte delle stoffe cosidette giapponesi è d'origine Lionese. Queste vengono spedite a Tokio, e di là vengono rispedite in Europa ed agli Stati Uniti con etichetta orientale.

Questo lavoro [illegible] dalla guerra, e la nostra fabbrica dovrà sopportare i danni.

Milano — La situazione della fabbrica va gradatamente migliorando. Stante i bassi prezzi della materia prima anche l'America comincia ad interessarsi maggiormente per le nostre sete.

Gli affari però sono ancora assai limitati.

New-Jork — Il nostro mercato si è fatto più vivo.

La disposizione agli acquisti è divenuta generale, e si son conclusi molti affari sia in merce pronta che a consegna.

Silk.

Previsioni

sulla seconda metà della campagna serica

Le speranze riposte nella seconda metà dell'attuale campagna serica non si sono ancora realizzate, poichè il mese di gennaio non portò che amare delusioni.

Ed infatti nè il tanto aspettato aumento nel consumo si è avverato, nè le condizioni dell'industria americana si sono migliorate.

L'America, che è oggi il maggior consumatore di seta greggia, ha importato dal 1. luglio 1903 al 1. gennaio 1904 un milione di kilog. meno che nell'equivalente epoca della campagna precedente, e Milano ha esportato appena la metà di greggie italiane, ossia una quantità eguale al corrispondente periodo del 1902. In questa diminuita importazione degli Stati Uniti, il maggior danno l'ebbe il *Giappone*, giacchè i 3/4 dei bisogni di quei paesi vengono coperti a Jokohama.

La crisi nell'industria serica americana continua ancora, e questa triste situazione naturalmente non è rimasta senza il suo contraccolpo sulle piazze europee; ed infatti osserviamo che ovunque gli affari in sete greggie si sono ristretti, sia a Milano, che a Torino, Lyon, Zurigo e Krefeld.

Ovunque regna l'apatia della fabbrica, che stentatamente si arrischia a coprire i suoi piccoli bisogni. *Questo procedere deve finire collo stancare la pazienza dei venditori, molti dei quali non sono* in grado di tenere fuori vendita per molti mesi le loro sete. La domanda che oggi viene spontanea è: E' questo scoraggiamento presentemente giustificato? Noi crediamo dover rispondere: No.

Se anche di poco, pure il lavoro nella fabbrica da sei settimane a questa parte è aumentato. Da Parigi, Lione e Zurigo si hanno migliori notizie sulla moda serica.

I grossisti in seterie richiamano le loro ordinazioni prima del termine fissato per la consegna e questo è un indizio certo che essi abbisognano di merce. Da Zurigo ci si scrive che la fabbrica ha nuovamente assunto importanti ordini in articoli da lungo tempo *trascurati*, tali che i *Merveilleux* ed i *Damassés*.

Parigi contiene nei suoi modelli maggior quantità di seta che negli anni passati ed alcune importantissime case di novità di Berlino s'interessano in sommo grado per le stoffe di seta.

Anche i viaggiatori di Krefeld nel loro giro d'affari hanno trovato presso il dettaglio buona accoglienza e domanda di merce a pronta consegna. La moda preferisce le stoffe morbide, pieghevoli e brillanti nelle qualità più costose e meno caricate, e questa circostanza avrà certo una ripercussione sui mercati della materia prima.

Da parecchi mesi i fabbricanti continuano nella loro tattica di comperare solo quanto basta per i bisogni più urgenti, ma non appena questi bisogni si faranno maggiori (perchè minore sarà l'impiego dei surrogati) anche gli acquisti dovranno esser fatti su più vasta scala. A ciò sembra il momento attuale assai propizio. I prezzi della seta greggia stanno oggi ad un limite veramente basso, ed anche le qualità che erano relativamente inabbordabili come le China sono ritornate oggi a prezzi ragionevoli.

La riduzione del lavoro nelle filature italiane non produrrà certamente i suoi effetti che nella seconda metà della campagna. I bozzoli sono ancora troppo alti in relazione ai ricavi delle sete ed i filatori saranno costretti a tenere ancora chiusi i loro stabilimenti se i prezzi del filato non miglioreranno o *se quelli dei bozzoli non si faranno più* miti, ciò che è ormai difficile perchè i depositi esistenti si trovano in buone mani.

Jokohama, malgrado la guerra, si dimostra assai sostenuta e certamente più di quanto si credeva.

Tutto dà a vedere che i mercati serici sono prossimi ad un risveglio e che le quotazioni delle greggie toccheranno limiti maggiori fra non molto.

Un italiano sgozzato nell'Uraguay

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Una grave notizia giunge da Montevideo, provocando una vera esplosione di indignazione nella colonia italiana:

Un contingente di 4.000 legionari, che da qualche *giorno* si sono abbandonati nell'interno dell'Uraguay a ogni più *deplorevole* eccesso, arrestarono il nostro connazionale Giuseppe Garibaldi, conosciuto lavoratore, assolutamente incapace di fare del male ad alcuno.

Il disgraziato italiano venne accusato dai rivoluzionari di essere stato incaricato di attentare alla vita del *caudillo* Aparicio Soravia, il capo supremo della rivolta.

Legato, con grosse funi, martirizzato, non valsero i giuramenti del disgraziato, che si dichiarava innocente, non valsero i suoi pianti e le sue preghiere; i rivoluzionari barbaramente lo *sgozzarono*, abbandonandone sulla pubblica via il cadavere.

La notizia ha prodotto anche a Montevideo la più dolorosa impressione; si chiede che giustizia sia fatta, che gli assassini del nostro disgraziato connazionale vengano esemplarmente puniti.

Ma come ottenere, e occorrendo *imporre*, questa giustizia? Forse mandando laggiù... per ferrovia le navi che le patriottiche sacchinerie hanno rese inservibili?

Interessi e cronache provinciali

La malattia dell'influenza e viceversa....

(*Collaborazione al* FRIULI).

Paluzza 18 febbraio.

Si legge nei vecchi almanacchi friulani (*strolics*) che il mese in cui corriamo porta seco brutti tempi e con seguito di malanni, talchè un vecchio e proverbiale motto friulano dice: «Fevrarutt piès di dutt». E difatti in quasi tutti i giorni il cielo è tutto ricoperto da un fitto manto plumbeo; nell'aria una fredda e greve umidità penetra fin nelle più intime parti del nostro corpo producendoci certe sensazioni rigide di malessere: una pioggia che cade incessante ed uggiosa mista a neve ispirando in tutti una tristezza opprimente. E per di più in questo mese di malaugurio insorgono maggiormente le malattie così dette di stagione, che vanno colpendo la povera umanità per sua natura sofferente, fra le quali abbiamo, l'influenza che, in forma più o meno maligna ed attaccando indifferentemente individui senza badare a privilegi sociali, va serpeggiando da per tutto lasciando dietro a sè traccie funeste del suo passaggio e..... maledizioni.

Ma prescindendo da tutto questo, abbiamo anche le ragioni sociali, politiche che ci vogliono in balìa dell'influenza: ad esempio oggidì non si parla che dell'influenza delle navi giapponesi sulle russe con effetti favorevoli a quelle, dell'influenza dei maestri e delle loro Associazioni sulla stampa, sui deputati, sul Governo per l'aumento degli stipendi con effetti forse.... incerti, abbiamo anche l'influenza del..... bleu sulle arti di bohémienne memoria, e andate dicendo.

E quindi per fatalità e conseguenza di cose anche il clima, la temperatura e le altre funzioni cosmiche della terra dovevano influenzare i *miseri mortali*, compreso lo scrivente, che dal suo *letto di angustie e di noie* osa mandare al Giornale queste sue fantasticherie sulle cause dell'influenza, sperando che i benigni lettori gli vorranno usare una forte.... dose d'indulgenza.

E dei vari ammalati il più colpito, dall'influenza dei medesimi è il povero medico. Se lo vedeste, amici lettori!

Immaginatevi una figura lunga e secca, due gambe che lo farebbero appartenere all'ordine dei trampolieri infilate in due grossi stivaloni, avvolto in un impermeabile svolazzante ai quattro venti col cappuccio tirato sul viso, a cavallo del suo focoso corsiero: egli vi dà l'immagine, pardon dottore, di un bandito dell'Ernani!

Anzi uno di questi giorni, quando lo vedrò passare a *cavallo*, vi manderò lo schizzo e ne sarete persuasi.

Di giorno e di notte tra le sferzate della neve e l'imperversar degli elementi, non badando nè a freddi nè all'amarezza della sua professione, sul suo filo compagno, egli è ovunque vien richiesta l'arte sua salutare e vantaggio degli ammalati.

E pensare che deve percorrere tanti paesi per strade malagevoli durante le nevi e le pioggie, inerpicarsi per sentieri erti e scoscesi per raggiungere qua un villaggio, là un gruppetto di case, e senza poter godere in questa stagione un po' di pace, di quiete, sempre in giro, in moto perpetuo!

E tutto cuore e pazienza, con zelo ammirabile egli assiste amorosamente i poveri travagliati *dalle* debolezze umane; ed ora consigliando, ora ammonendo i suoi *malati* con severa *dolcezza* mette in opera tutta l'arte sua intelligente per sottrarli all'influenza dei microbi patogeni e dei bacilli che determinano le infezioni nell'organismo.

Al bravo ed amato professionista, all'amico dottor Bepi Bertolissi, parta da questo caro foglio un saluto affettuoso, interprete sincero dei sentimento degli ammalati dei paesi sotto la sua... influenza; e nel mentre gli aggiungo l'augurio vivo di una salute ferrea, non posso ristare dal cantargli nell'orecchio il ritornello

«Arte più misera, arte più rotta
Non v'è del medico che va in condotta.»

Moscardo.

Per la stampa delle opere

di Giovanni Marinelli

e a proposito di quanto in argomento propone il nostro G. P. da Venzone nel suo articolo di sabato nel *Friuli*, abbiamo il piacere di una notevole comunicazione dell'on. preside del R. Istituto Tecnico prof. Misani.

La pubblicheremo domani.

Comizio "Pro Schola,,

Ieri si tenne, a Cividale, l'annunciato Comizio «Pro Schola». Al tavolo presidenziale — come il nostro corrispondente c'informa — *sedevano* il sindaco cav. Morgante, l'on. Elio Morpurgo, l'avv. cav. Antonio Pollis, i prof. Momigliano e Leicht. La sala era al completo. Fu votato un ordine del giorno, che, insieme con la diffusa relazione del corrispondente, pubblicheremo domani, per ragioni di spazio.

Mortegliano, 20 — **Il furto di ier notte** — (*Glebe*). Di un'audacia veramente straordinaria fu un furto commesso da ignoti la notte del venerdì al sabato, pare, nelle prime ore antim.

I fortunatamente poco danneggiati sono l'Ufficio Postale ed il sig. Tomada Canciano.

Il fabbricato adibito ad Ufficio Postale è sito nella piazza centrale congiunto a quello del sig. Tomada con una comunicazione interna.

Per procurarsi l'entrata, i loschi visitatori, asportarono per due terzi una solida inferriata che difende una finestra di detto Ufficio guardante la piazza. Giunti all'interno, ponendosi alla ricerca del bottino, scarpinarono quanti cassetti (per fortuna vuoti) si presentavano sott'occhio, non tralasciando la prova di smurare a colpi di scalpello una piccola cassa forte solidamente collocata nel muro, prova che riuscì vana. La forte delusione dei malintenzionati bisogna che li abbia armati di coraggio poichè, *sfondata la porta di comunicazione* col negozio di ferramenta del *sig. Tomada, s'inoltrarono nello studio* attiguo riprendendo l'opera di scassinatura; asportarono un cassetta contenente circa cinquanta lire, fatture, corrispondenze ed altro.

Il cassetto accennato venne trovato da un certo Gattesco la mattina successiva un chilometro circa distante dal paese.

Il danno recato ascende a circa un centinaio di lire; ma devesi alla prudenza ed avvedutezza del solerte titolare sig. P. Soravito se nell'Uf. Post. non si ebbero a deplorare degli ammanchi importantissimi.

A domani alcune note e commenti.

Tricesimo, 20 — **Decesso e funebri.** — Un'altra giovane esistenza spezzata, un altro fiore reciso nel momento in cui stava per sbocciare: Enea Dri, un giovinetto buono, gentile, laborioso, promettente, è sceso oggi nella tomba.

Colpito da meningite, dopo un alternarsi di timori e di speranze, dopo che un graduale miglioramento apriva il cuore a lusinghiere speranze, ecco che un'improvvisa recrudescenza del male *spezza quella giovane esistenza. Oh, crudele destino!*

Poveri genitori! poveri parenti, quale strazio per voi! Io comprendo il vostro dolore e lo rispetto: non oso profanarlo con meschine e convenzionali parole di conforto. Per voi, del resto, qual maggiore conforto del pensiero che il vostro dolore è condiviso da tutto il paese e da quanti vi conoscono?

Gl'imponentissimi funerali d'oggi lo provano: mai si vide a Tricesimo più grandiosa dimostrazione d'affetto resa alla salma d'un giovane operaio. Il lunghissimo corteo era disposto nell'ordine seguente: insegne religiose, sezione giovani (circa un centinaio) con bandiera, banda del paese (della quale il Dri faceva parte), clero, bara portata da quattro cugini coetanei al defunto, seguivano i parenti ed alcuni intimi, bandiera della Società Operaia di M. S con numerosi soci fra cui noto il sig. Giovanni Sbuelz, Vincenzo Ellero, Boschetti Giacomo ecc. ecc., quindi una, davvero interminabile, doppia fila di uomini e donne portanti ceri accesi: circa quattrocento!

Nella chiesa maggiore fu cantata la messa funebre e data l'assoluzione alla salma, dopo di che il corteo proseguì pel cimitero sempre accompagnato dalle funebri note della banda che infondeva maggior mestizia ed a più d'uno strappava le lagrime Giunti al cimitero, fra il salmodiare dei sacerdoti ed il singhiozzare dei presenti la bara venne calata nella tomba di famiglia; mentre su in alto, nel cielo limpido e terso, risplendeva fulgido il sole e pareva volesse ridestare dal sonno dell'inverno la morta natura e *richiamarla ai godimenti della vita.*

Oh triste ironia!

Cividale 20 (rit). — **Conferenza (Cividale nel 1300)** — *Imparare a conoscere sè stessi studiando ciò che furono* i nostri antenati, ecco il compito doveroso di ciascun cittadino, *ed il prof.* Leicht, colla sua voce simpatica, col suo gesto fine e corretto, disse appunto di Cividale, e dei suoi abitanti, in tempi abbastanza remoti e sconosciuti a quasi tutti i presenti. La forma facile e piana ma tanto elegante ed arguta del suo dire piacque assai, riscosse applausi e venne salutato alla fine con una vera ovazione.

Prese dapprima in considerazione la popolazione di Cividale (1300) formata da Fiorentini esuli dalle loro terre per fuggire il nemico, ed esercitanti fra i Cividalesi professioni, arti diverse, più commerci fraudolenti e l'usura, rendendo così più triste il lavoro per il pane quotidiano.

Dal contenuto passa poi alla descrizione del contenente; fa un quadro minuto e chiaro delle vie, della loro manutenzione, de' luoghi dove si amministrava la giustizia, de' mezzi di offesa e di difesa e di mille altri atti di vita politica, amministrativa, commerciale, indi delle lotte e delle contese fra cittadino e cittadino pur esistenti anche allora. E qui è doveroso *osservare* che i fratelli combattevano a colpi di mano e di bastone, per partito o per fazione, non a colpi di lingua o con arti subdole, non per inimicizie personali dettate da invidie basse e vergognose come, purtroppo, ne' tempi che corrono. In tutta la sua esposizione pose sempre in relazione la vita materiale con la vita morale di questa nostra Cividale ch'ebbe parte non indifferente ne' varii periodi storici.

E la donna ebbe anche allora gran parte nella vita privata e pubblica. Ella fu in ogni tempo, e più in questo perchè di risveglio, ispiratrice di grandi opere perchè l'amore è per l'arte ciò che l'arte è per il mondo: una scintilla divina. E la donna del 1300 ebbe i *suoi* poeti, i *suoi pittori*, i *suoi* Catoni che cantandone le lodi, immortalandone i profili e le forme giunoniche o censurandone il lusso, i costumi licenziosi resero pure ad essa piacevole l'esistenza quale cittadina, sposa e madre.

Oggi in cui il campo della donna è più esteso e molta parte essa occupa anche nella vita pubblica, specialmente nell'esercizio della beneficenza, sarebbe desiderabile, e noi ci auguriamo, che la sua opera fosse sempre di amore dolce e di carità ben fatta, opera ispiratrice di pace pe' tempi tristi che attraversiamo.

Il conferenziere, dopo aver considerata Cividale nell'ambiente civile, politico, letterario, artistico, finisce augurandosi che lo studio del passato sia maestro per il presente.

**

Ed ora un semplice ragionamento: se il dott. Leicht tanto studiò la sua e nostra terra natale da esporci tutto quanto abbiamo il piacere d'imparare, *vuol dire ch'egli ama molto il suo* paese e molto s'interessa della sua vita passata ed ancor più della presente. Di fatti egli, oltre a coprire parecchie cariche dove mette a prova la sua intelligenza, ne copre anche una dove largamente esercita la sua beneficenza e dove, mettendosi a contatto colla parte operaia della cittadinanza, ne conosce i bisogni e studia i mezzi per migliorarne l'esistenza.

E' quindi d'augurarsi che le facoltà dell'eletto cittadino non si esplichino solo nell'ambiente Cividalese ma fruttino un giorno fuori di qui, quale nostro rappresentante, onore a lui e benessere a tutti noi che ne sentiamo tanto il bisogno.

Tolmezzo, 21 — **Tagliano legna** — Ieri comparvero davanti il pretore Fior Luigi, Fior Giacomo, Menegon Giacomo e Facchin Giacomo, tutti da Verzegnis, imputati della contravvenzione, di cui l'art. 13 del regolamento di cultura silvana. Essi nel novembre 1903 nella Selva Taronda, tagliando il combustibile che il Comune loro aveva assegnato, recisero 8 piante di faggio non osservando le prescrizioni di massima. Vennero *condannati i due primi e l'ultimo* a lire 4 ed il terzo a lire 8 di *multa oltre le spese.*

Era sprovvisto della licenza. — Ieri comparve davanti il pretore Di Piazza Michele da Comeglians, imputato della contravvenzione di cui l'art. 72 della legge di P. S. per avere il 10 novembre esercitato il mestiere di mediatore senza la prescritta licenza. Il Di Piazza fece da mediatore per D'Orlando Pietro da Enemonzo e Giuseppe Martinis macellaio da Ovaro, i quali acquistarono due mucche da Agostinis Giuseppe da Frassigeto. Il Martinis voleva dare al Di Piazza una lira per mediazione, che egli rifiutò non ritenendola adeguata. Sorta una questione tra essi ad Ovaro, intervennero i carabinieri, i quali rilevarono la contravvenzione al Di Piazza. Il pretore assolve il Di Piazza, non essendo provato che egli faccia per professione il mediatore.

Circolo agricolo — Oggi verso le 2 pom. nella sala delle udienze del Conciliatore si riunirono un numero rilevante i soci del Circolo agricolo. Si approvò il consuntivo del 1903, si stabilì di eleggere un segretario stipendiato, di provvedere alcune qualità di concimi chimici, ecc.

Forni di Sopra, 19 — (rit) — **Giusti reclami — S'invoca l'interessamento del Prefetto** — Non sembrerebbe certo di trovarsi in Italia, ma piuttosto nell'abbandonata Siberia.

Da una settimana chiusa la strada nazionale pel Cadore, l'impresa dello sgombero nevi non si fa viva.

Sindaco, abitanti e viaggiatori telegrafarono in merito al signor Prefetto di Udine ma pare inutilmente, almeno sino ad ora non si vede alcun risultato.

Il Genio Civile, si capisce, non se ne vuol occupare, e così l'impresa dorme, poco curandosi di queste popolazioni.

Notisi che il locale spaccio privative è quasi sprovvisto di sale e tabacco, causa la viabilità ostruita.

E dire che operai non ne mancherebbero se fossero almeno pagati lire 1.50; ciò che altre volte l'impresa non volle pagare.

Intanto i negozianti ne risentono danni ingenti e chi guadagna è l'impresa che non adempie i propri doveri.

Pordenone, 22. — (*Dafne*) — **La vittoria democratica all'Operaia** — Sabato sera i modero-clericali diedero ai soci la notizia del decadimento morale e finanziario del sodalizio per opera dei democratici. I manifesti erano *stati stampati* a S. Vito.....

Alcuni soci fecero affiggere stamane *altro manifesto in cui si diceva* che l'affermazione avversaria era una « solenne menzogna ».

Alle 10 la sala dell'Operaia era ricolma di persone. La lotta si presentava accanitissima. Dopo la brillante relazione del segretario Bruzadin si iniziò la discussione.

Un certo Bresin — importazione — che avea il sabato galoppato per Torre in cerca di voti, voleva presentare, anzi presentava, un ordine del giorno contro il bilancio......

Senza tante parole credè bene ritirarlo e poi non seppe nemmeno *alzare la mano quando si fece la riprova.*

Questo Bresin è quel tale che regalò una cornice intagliata alla società... e che fu, è e sarà un galoppino del moderatume *locale. Dovette insomma* uscire, rosso come una cresta di gallo, e convincersi che l'elemento operaio sa e conosce.... senza bisogno di certi fari! La lezione gli è toccata sonora!...

Il bilancio fu approvato ad unanimità fra le acclamazioni della massa animata e dalla lotta e dalle opportune parole dell'avv. Policreti contro l'avv. Etro, e del maestro Fattorello.

Basta. Eccovi i risultati:

Asquini (pres.) con 369 voti contro 188 avuti da Marcolin. Consiglieri: Policreti con 371, Larese 369, Brunettini 364, Fioret 364, Pascot 366, Romanin 367, Vascello 366. Sindaci: Milani 558, Tomasella 369, Zanerio 556. *Sindaci supplenti:* Cogoli 555, Zampoli 366.

Insomma su 874 inscritti votarono 561.

Ciò basta a darvi l'importanza della battaglia vinta con circa 180 voti di maggioranza. E non hanno risparmiato nulla, gli avversari: cavalli, carrozze, viaggi, (fecero arrivare soci da Udine e da Venezia) danaro, pressioni... mentre gli operai di Torre entrarono alla Società cantando l'inno dei lavoratori!

Bisogna proprio dire che quando la democrazia vuole, vince.

Il nostro operaio ha dimostrato di saper discernere gli amici veri dalle maschere che credono sempre di vincere coll'insidia e colla menzogna.

Ritorneremo sull'argomento.

Cattedra ambulante

L'insediamento del nuovo titolare di Spilimbergo-Maniago.

Riceviamo da Spilimbergo:

La sala del Comizio agrario di Spilimbergo era riboccante di pubblico agricolo. Notiamo fra i presenti il prosindaco di Spilimbergo, il conte d'Attimis sindaco di Maniago, il sig. Andervolti presidente del Comitato di vigilanza della Sezione, il dottor Marzona e qualche altro membro di detta commissione, il sig. Battico segretario del Comizio, il conte Guido di Spilimbergo, il sig. Lanfrit e il sig. Prospero, consiglieri del Comizio, il sig. Stievano, il sig. Giulio Ceriani, i dottori Guido e Gino *Dianese,* il dottor *Rossini*, il dottor Mario ed altri moltissimi di cui i nomi ci sfuggono

Il prof. Pecile, presidente del Consiglio centrale delle Cattedre ambulanti, presentando il nuovo titolare dottor Ruini, accennò agli scopi altamente pratici e civili che deve prefiggersi la sezione di Spilimbergo; parlò dell'opera lodevolissima del dottor Tonizzo, predecessore del Ruini; disse dell'importante concorso a premi che sarà indetto per il miglioramento dei pascoli alpini; accennò come nell'attuale lodevole tendenza di venire incontro alle giustificate aspirazioni dei meno fortunati, occorra intensificare le fonti della produzione, aumentare la ricchezza. Parlò della missione dell'insegnamento ambulante, che deve portare la scienza al domicilio dell'agricoltore pratico.

Il dottor *Tonizzo* ringraziò con parola commossa gli agricoltori di Spilimbergo, *della benevolenza* dimostratagli quando fungeva da docente ambulante.

Vi fu poi una conversazione animata, sul programma d'azione della cattedra nella prossima primavera, accennandosi alle progettate esposizioni di Casiacco e di San Giorgio, alla stazione di monta di Valvasone, alla difesa dalla Diaspis, ecc

Il Prof. Pecile chiuse l'adunanza, ringraziando gl'intervenuti ed invocando la collaborazione di tutti gli agricoltori all'opera di progresso esercitata dalla cattedra.

Piccola posta.

Amico S. Z.: è un moto generoso; pubblicheremo volentieri — E. G., T.: assai roba! e..... gatta ci cova! — R., città: pubblicheremo — Corrisp., Palmanova: *masso, masse!* intanto, oggi, niente — D. P., città: sì, è interessante, e lo pubblicheremo.

UDINE

(*Il telefono del Friuli porta il numero* **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato, dunque, per stasera.

Rammentiamo ai signori Consiglieri la preghiera di non mancare.

Scuola popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. G. B. Romano farà la prima delle due lezioni in cui tratterà *Del latte.*

Pel futuro progetto del futuro Teatro Nuovo

Sappiamo che per mercoledì, alle 15 (3 pom.) in una Sala del Palazzo Civico, è indetta (dagli ingegneri Cudugnello e Rizzani) una riunione di presidenti di sodalizi, e anche di alcuni cittadini per speciale ragione indicati, allo scopo di muovere, come suol dirsi, le prime pedine per l'iniziativa del Teatro Nuovo.

La chiamata sotto le armi della classe 1883. L'*Esercito* dice risultargli che la chiamata del contingente della classe 1883 di prima categoria per le armi a piedi si farà tra il 20 e il 25 marzo p. v.

Associazione fra gl'impiegati comunali Sabato scorso ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione fra impiegati e salariati comunali.

Erano presenti quasi tutti gl'iscritti.

Vennero confermati a far parte del Consiglio i sig. cav. dott. Carlo Marzuttini, presidente; Luigi Molinaris, rag. Augusto Tam, rag. Enrico De Checco, dott. Virginio Doretti e Lorenzo Bortolussi, consiglieri; venne nominato a nuovo consigliere per i messi e salariati, il messo comunale Angelo Del Negro.

La presidenza diede comunicazione all'assemblea delle pratiche fatte per il miglioramento degli stipendi, pratiche che attendono il loro esaurimento.

Asilo Notturno Il Consiglio della Banca Popolare Friulana ha elargito a questa Società dell'Asilo Notturno lire 50. Per tanta donazione la Società dell'Asilo riconoscentissima porge un pubblico ringraziamento al Lodevolissimo Consiglio della Banca Popolare Friulana.

Società Veterani e Reduci L'on. Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Friulana elargì a questa Società la somma di lire 50.

La presidenza ringrazia sentitamente anche a nome dei Soci Veterani e Reduci poveri che verranno beneficati.

Il Calvario dei maestri Sotto questo titolo abbiamo pubblicato le offerte pervenuteci per la povera vedova del maestro Marracini di Lercara (Palermo), di cui narrammo i tristi casi. La sommetta raccolta (lire 9.65) abbiamo spedita alla poveretta.

Chi altri, fra i maestri e le maestre, volesse associarsi a questa generosa attestazione di fraterna solidarietà è sempre in tempo.

Banca Cooperativa Udinese Non essendo intervenuto il numero dei Soci richiesto dall'art. 56 dello Statuto, l'Assemblea Generale Ordinaria in prima convocazione è andata deserta.

Si avvertono perciò i signori Azionisti che l'Assemblea in 2ª convocazione avrà luogo Domenica 28 corr. alle ore 10, valida con qualunque numero dei presenti.

Il Bilancio 1903 ed il Rapporto dei Sindaci si trovano a disposizione dei Soci a sensi dell'art. 179 del Codice di Commercio.

Ezio Rebulla ci scrive una lettera sulla questione della sua ammissione al Circolo Socialista. — A domani.

Il teatro Nazionale sembra resti in piedi, essendo sfumato, pare per questioni di caparra, il contratto col sig. Menini. Ne diverrebbe invece proprietario il marchese Alessandro degli Obizzi che ha intenzione di riaprirlo dopo aver provveduto alle esigenze del regolamento sui teatri.

Tentato suicidio di un giovanotto

Vuole appiccarsi per dispiaceri di famiglia

In via Anton Lazzaro Moro, in una di quelle botteguccie ove si vendono legna, carboni, liquori e altri generi più o meno commestibili, accadde un fatto doloroso, dovuto, a quanto pare a tristi circostanze famigliari.

La padrona della botteguccia ha, dal primo matrimonio un figlio, giovanotto sui venti anni, che pare non andasse troppo d'accordo con la madre, passata a seconde nozze con un possidente della Carnia.

E infatti, dopo una lite tra madre o figlio, il giovane, disperato, salì nella stanza superiore, ove, fatto un nodo scorsoio, lo appiccò alle travi per darsi la morte.

Volle però fortuna che il secondo marito della madre si recasse proprio allora di sopra, salvandolo dalla morte certa col taglio del nodo.

La gita a Vat

Ieri, favorita dal bel tempo, ebbe luogo la tradizionale gita a Vat Vi fu sul prato, un po' di gettito d'aranci e noci, ma per fortuna senza inconvenienti.

Alla sera, in città, molta animazione.

E' da lodarsi il locale Ufficio di Vigilanza Urbana per l'opera attenta prestata dai vigili lungo il Viale e sul prato.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Il Comizio dei metallurgici

ebbe luogo sabato sera, nella sala Cecchini, come fu annunciato. Molti metallurgici presenti. Presiedeva il signor de Poli. Parlarono Facci per il Comitato regionale Veneto e Rebulla per la *Camera del Lavoro.*

Comizio ai muratori

Ieri ad Adegliacco si ebbe pure, per iniziativa della lega dei muratori, un comizio affollatissimo Parlarono applauditi il segretario della Camera del lavoro, Rebulla ed il segretario dei muratori stessi, Buligan.

Il comizio di Pordenone

che doveva tenersi ai metallurgici fu rimandato per circostanze impreviste.

Società operaia generale

E' stato stabilito che l'Assemblea generale per l'approvazione del Consuntivo 1903 abbia luogo il giorno 20 marzo p. v.

Le elezioni quindi si faranno la domenica successiva.

Fra giorni saranno convocati in Assemblea straordinaria i soci per discutere e deliberare su alcune riforme importantissime allo Statuto.

Una riunione di panettieri. Dietro richiesta della Società di miglioramento fra panettieri per concretare quelle modificazioni che saranno del caso alla convenzione firmata il 2 luglio dello scorso anno.

La Società di miglioramento fra panettieri rimettendosi per le pratiche conciliative all'autorità municipale, spera che altrettanto faranno i proprietari di forno.

Enrico Ferri verrà a Udine, come primi annunciammo, il 10 marzo e terrà la sua conferenza al Minerva.

A proposito dell'articolo di Ciccotti riportato anche dal *Paese* sappiamo che il Circolo socialista Udinese ha deciso di espellere dal partito i soci massoni.

Tre Mosè salvati dall'acqua. Ieri sera ritornavano da una gita pedestre quattro amici. Costeggiavano la roggia nei pressi di S. Osvaldo; un *mediatore* ed un *tipografo* stavano avanti; il primo accidentalmente scivolò e cadde in acqua e per salvarsi prese il secondo per il *cappotto* e lo trascinò pure dentro.

Fortuna volle che gli altri due loro compagni presto, presto si adoperarono a trarli in salvo.

Si lamentò l'annegamento del solo cappello d'uno dei due pericolanti.

**

Ieri sera verso le 9.30, certo Francesco Facchini, uscendo dall'osteria del sig. Giuseppe Pergola in via Gemona, onde soddisfare un bisogno naturale nella corte della suddetta osteria, perdette la bussola, tanto s'inoltrò nella medesima che andò a finire nella roggia che scorre sul retro della casa. Fortuna volle che la signora Maria Zanzi, che abita dirimpetto, udito il tonfo e le grida d'aiuto, uscisse sul ballatoio con un lume, e si mettesse a gridare al soccorso. Alle grida della Zanzi, accorse tosto la domestica del Pergola; un dragone di ragazza, la quale coadiuvata dai suoi padroni riuscì a trarre in salvo il malcapitato che fu poi condotto a casa sua, lasciando lungo la via le traccie acquee dello scampato pericolo.

Non c'è dubbio che il più.... Mosè di tutti fu quest'ultimo, perchè fu salvato, da una ragazza. E se non è principessa non importa,

CRONACHE e COMMENTI

I preti e il ballo.

Sotto questo titolo pubblicai nel *Friuli* di lunedì 15 una corrispondenza nella quale si raccontava:

« A Colugna la sera del giovedì grasso fu scoperto sul ballo un prete mascherato, piccolo, tarchiato, grosso e tondo come la luna ».

Leggasi ora la seguente:

« *Preg. sig. Direttore,*

Nella cronaca di giovedì u. s. del di Lei giornale è apparso un articolo in cui è detto che al Veglione di giovedì grasso in Colugna — giovedì grasso a Colugna non vi fu nessuna festa da ballo — fu visto « *un prete, grasso, tondo*, ecc., mascherato. »

Siccome è assolutamente falso quanto il *cronista maligamente riferì e cotesta Redazione* forse in buona fede pubblicò; siccome l'allusione non ha bisogno pur troppo di spiegazioni e tende a colpire me direttamente, come unico prete ch'esista a Colugna, e la notizia, oltre a non essere vera, non è neanche spassionata, come a cronaca seria si addice, ma tendenziosa e mandata a scopo di coprire di ridicolo il carattere sacro che rivesto e di screditare, sia pure colla più nera calunnia la classe a cui appartengo; intendo assolutamente che sia smentita lealmente, sulle colonne di codesto stesso giornale.

Faccio appello alla di Lei lealtà perchè voglia rettificare quanto falsamente e scioccamente scrisse il cronista sul conto del « *prete grasso, tondo* » ecc.

Udine, 20 febbraio 1904.

Don GIO. BATTA CHIAVANI
Cappellano di Colugna ».

A mia volta osservo:

1, che il cronista non c'entra, poichè la corrispondenza era di « Un assiduo lettore del *Friuli* »; che è assai poco probabile, del resto, che il cronista del *Friuli* fosse al ballo di Colugna; e che quindi quel « falsamente e scioccamente » il reverendo se lo può tenere per sè;

2. che, mentre per tradizione di spontanea liberalità, abbiamo dato posto alla lettera del signor cappellano, il suo pretensioso « intendo assolutamente » è alquanto .... allegro, perchè di preti « grassi e tondi » ce ne son tanti, che nulla autorizza a riconoscere in questi connotati unico e solo il cappellano di Colugna;

3, che evidentemente, quando si scopra la presenza di un prete in un ballo, a nessuno verrà mai in mente che si tratti di un prete del luogo; e quindi il meno indicato, per logica, era proprio il cappellano di Colugna.

Quanto all'ipotesi che la Redazione abbia « forse » pubblicato « in buona fede » — la quale si traduce poi nell'ipotesi che la Redazione del *Friuli* abbia anche .... « inventato » « a scopo di coprire di ridicolo la classe » (diremo più esattamente: **la casta**) cui appartiene don Chiavani — essa suppone in noi delle attitudini così, diremo, alfonsine, che... troppo onore, reverendo, troppo onore!

***

Come si fischia..... a Milano.

Nel corso mascherato di Milano il premio donato alla mascherata « Ol Carlin » non ha soddisfatto il pubblico.

Che ha fatto il signor pubblico?

Ha « fischiato — dice la cronaca dei giornali — sonoramente ».

E viva Meneghino!

IL COMMENTATORE

Bollettino dello Stato Civile

Bollettino settimanale
dal 14 al 20 febbraio 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi 13		femmine	6
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 22

Matrimoni

Anselmo Zuccolo operaio al gas con Teresa Simonis domestica — Giovanni Virgilio bottaio con Oliva Del Turco tessitrice — Antonio Barbetti fabbro con Chiara Passarini operaia di cotonificio — Ezechiele Segrè maestro di lingua ebraica con Benedetta Fornaga casalinga — Umberto Marchetti negoziante con Santa Copetti casalinga.

Morti a domicilio

Giovanni Pellarini fu Pietro d'anni 87 possidente — Angelo Cantoni di Giuseppe d'anni 2 e mesi 4 — Italo Sbrana di Cherubino d'anni 11 operaio ferroviario — Luigia Driussi di Domenico d'anni 1 e mesi 6 — Leonardo Pittacco di Luigi d'anni 21 agente privato — Giuseppe Contardo fu Francesco d'anni 59 fabbro meccanico — Angelo Taboga fu Liberale d'anni 81 agricoltore — Rosalia Rizzi di Valentino di mesi 4 e giorni 15 — Florinda Zavagno di Beniamino di mesi 7 e giorni 24 — Luigi Pittuello di Antonio di mesi 8 e giorni 15 — Giuditta Rojatti di Giuseppe di mesi 1 e giorni 12.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigia Tromisia-Barberie fu Antonio, di anni 54 cucitrice — Enrica Fabretti fu Luigi d'anni 80 cameriera — Rosa Pandolfo-Sebastianutti fu Antonio d'anni 82 casalinga — Elio Elia fu Mattia d'anni 54 operaio — Elena Gorazzo-Menazzi fu Giuseppe d'anni 52 *contadina* — Angela Menon-Moro di Antonio d'anni 39 contadina — Marco Pitassi fu Valentino d'anni 74 agricoltore — Angelo Greatti fu Sebastiano di anni 80 agricoltore — Luigia Zuriatti fu Luigi d'anni 17 contadina — Giovanni di Giorgio fu Natale d'anni 70 agricoltore — Lucia Visintini-Domini fu Salvatore d'anni 86 casalinga — Antonio Tranquillo Toso fu Giuseppe d'anni 29 agricoltore — Elisabetta Vittori Croatto fu Antonio d'anni 67 cucitrice — *Giulio Cattarinussi di mesi 8.*

Totale N. 25, dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

La scoperta dei ladri
dei conti Manin a Passariano
L'arresto a Gorizia.

I lettori ricorderanno i due ingenti furti commessi in danno del co. Leonardo Manin nel suo storico palazzo di Passariano. Nel 4 agosto ultimo scorso dalla cassaforte del conte e con le chiavi da lui lasciate in un cassetto venne rubata, insieme con del danaro e *qualche altro effetto*, una collana di una cinquantina di brillanti, prezioso ricordo di famiglia, del valore di circa 8000 lire.

Nell'8 dicembre avvenne, in condizioni identiche un secondo furto. Dalla camera della contessa Beretta-Manin venne rubata la somma di circa 800 lire. — Per la circostanza dei due furti sorse subito il convincimento che essi dovevano essere stati perpetrati in casa da persone domestiche. Infatti per il primo furto venne arrestato il cameriere Buiatti G. Battista, che dopo 4 mesi di detenzione preventiva, fu prosciolto per insufficenza d'indizii.

Per il secondo furto venne arrestata la cameriera Nascimbeni Giuseppina di anni 23 di Udine pure dimessa dal carcere dopo poco tempo.

La P. S., specialmente in persona del bravo e diligente delegato Palazzi continuava le sue indagini, ed a carico della Nascimbeni si erano raccolti dei dati che non costituivano la prova, ma che però lasciavano la speranza di poterla raggiungere.

Infatti, sabato sera o ieri mattina, il capitano distrettuale di Gorizia telegrafava al nostro ufficio di P. S. che era stata colà tradotta in custodia una certa Giuseppina, dichiaratasi per Corradini, trovata in possesso di un numero notevole di brillanti sciolti che aveva cercato *prima* di portare al Monte e poi di vendere ad un gioielliere della città.

Accorse subito a Gorizia il delegato Palazzi che riconobbe nella giovane arrestata la Nascimbeni. Costei del resto non cercò neanche di nascondere più il proprio essere. Furono a lei sequestrati ben quarantadue brillanti di compendio del furto e bollettini di tre impegnate per altri due brillanti e di un anello d'oro al Monte di Pietà di Udine.

Si può immaginare come ora l'Autorità indaghi per vedere se ci siano dei complici. Che indubbiamente ci sono.

Siamo felicissimi di questa scoperta, non solo per la soddisfazione che si prova quando si vede il buon funzionamento della giustizia, ma anche e più per quella — altrettanto legittima — che ogni galantuomo prova nel vedere la confusione dei calunniatori, dei vili che sibilano nella ombra la velenosa insinuazione, dei leggeroni che così facilmente se ne fanno propagatori, senza curarsi del danno che può venirne alla riputazione e alla pace dell'onesto.

Non c'era, naturalmente, bisogno di questa scoperta perchè le sibilate insinuazioni si spuntassero, innocue, nella rispettabilità intemerata e indubitata del galantuomo cui insidiavano; e quanto al danneggiato, basta ora congratularsi con lui che abbia potuto, o possa presto, riavere i gioielli rubatigli.

Ma fa piacere, ripetiamo, il pensare alla confusione, alla vergogna, in cui debbono trovarsi i don Basilii che avevano sparso le insinuazioni; e al disprezzo con cui oggi saranno indubbiamente trattati da coloro che ne udirono il maligno sussurrio.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva.

Sabato sera, innanzi a un pubblico scelto, che affollava specialmente i palchi e le poltrone, cominciò una breve serie di rappresentazioni drammatiche la nuova compagnia Bonfiglioli-Garzes-De Riso, con « Il mondo della noia ». E' una di quelle commedie in cui si possono mettere in ottima luce, senza eccessivo studio, le doti di una buona prima attrice; e infatti abbiamo potuto ammirare la Bonfiglioli come una Susanna fresca di gioventù e di grazia, affascinante e corretta. La prova, come ripeto, non era molto ardua: in ben più difficile lavoro s'era cimentata, l'anno scorso, al nostro Sociale, la giovane artista Gemma Caimmi; ma gli ostacoli furono superati, e con onore.

Inutile dire di Arturo Garzes, sottoprefetto invidiabile per animazione e *verve*; bene pure la de Albertis in una parte difficile ed odiosa. In complesso però notammo la mancanza di quell'affiatamento, di quella sicurezza, ch'è elemento indispensabile per ottenere tutti gli effetti voluti, per bene interpretare il pensiero dell'autore.

Parlare del *Mondo della noia* di Pailleron, mi pare inutile, data l'antica conoscenza che il pubblico udinese ha di questa commedia. Di *Una donna* di Bracco, rappresentata ieri sera, diremo domani, parlando dell'autore di *Maternità*. *a. P.*

L'impresa Bolzicco a Pola.

Togliamo dal *Giornaletto* di Pola:

« L'impresa Bolzicco ha concluso definitivamente i patti per lo spettacolo lirico da darsi al Politeama nella corrente quaresima. Gli spartiti scelti sono ambidue verdiani, cioè *Trovatore* e *Aida* ».

Interessi e cronache provinciali
Gl'interessi della Carnia

Il problema della sospirata ferrovia — Prevenzioni e diffidenze infondate — Difficoltà — La risposta del Ministro.

Il *Giornale di Udine* ha « da persona, in grado d'essere ben informata », queste *notizie che mettono in luce* l'opera della commissione e le idee e i propositi del Governo:

Mi consta che effettivamente il Sindaco Beorchia, l'assessore Linussio ed il Consigliere De Marchi del Comune di Tolmezzo furono a Roma per insistere presso il r. Governo acchè conceda sussidio tale da rendere possibile la costruzione della tanto desiderata ferrovia fino a Villa Santina.

Non hanno pertanto ragione di sussistere le ostilità che anche ultimamente si volsero accentuare contro il Capoluogo, nè ha ombra di fondamento la notizia sparsa che il ritardo *nella soluzione fu causato dalla visita dei predetti signori.*

Purtroppo che anche in presenza di queste lodevoli premure, c'è chi ritiene sarà difficile ottenere quanto oramai è nei voti di tutti, poichè il ministro attuale come il precedente non sussidiano ferrovie il di cui reddito non sia tale da dare un discreto reddito al capitale d'impianto.

Almeno questa fu la risposta data da S. E. Tedesco ai propugnatori della ferrovia Belluno-Pieve di Cadore, importantissima anche dal lato militare.

Nimis, 20. *(Il Cornappo)* — **Strada Nimis-Tarcento** — Faccio eco ai giusti reclami che si sollevano in questi giorni per il pessimo *modo* con cui è curata la manutenzione della strada Nimis-Tarcento, *in territorio* di quest'ultimo Comune e segnatamente lungo il tratto in cui tempo fa si verificò lo smottamento, del quale ebbe ad occuparsi l'egregio vostro *Torre.*

La cunetta di scolo a ridosso della collina in parecchi punti è ostruita da frane, in altri è intercettata da grossi depositi di pietre da cava e da accessi alle cave stesse: l'acqua, che copiosa scende dalla collina, scorre nella strada con grave pericolo dei passanti.

Occorre un provvedimento tanto più immediato, in quanto che questa strada è una delle più importanti del mandamento congiungendo non solo il più grosso Comune col Capoluogo mandamentale, ma allacciando altresì questo con la strada pedemontana Faedis-Cividale.

INTERESSI AGRARI
Società degli agricoltori italiani — La questione dell'enfiteusi.

Si accennò già che in una delle recenti riunioni della *Società degli agricoltori italiani*, fu discussa la questione dell'enfiteusi, ma non fu detto a quali conclusioni si giungesse.

Si delinearono due correnti: la prima fu sostenuta dal prof. Simoncelli, che svolse con molta dottrina l'argomento; egli ritiene che l'enfiteusi è morta, perchè il codice civile attuale l'ha ammazzata, introducendo il principio della redimibilità dei fondi e dei canoni relativi.

Si può sperare di ridonare vitalità a quel contratto lasciando ai contraenti libertà di stabilire la redimibilità o irredimibilità del canone e impedendo il frazionamento dei fondi e quindi dei canoni, insieme all'istituto dei così detti *beni di famiglia (Home-stead).*

In ogni modo lo Stato dovrebbe obbligare gli enti *morali* (Comuni, *opere* pie, confraternite, università agrarie) a concedere in enfiteusi i propri *terreni.*

Indiscutibile è l'importanza che può avere l'enfiteusi nei propri rapporti sociali fra proprietari e lavoratori.

L'altra opinione venne sostenuta dal conte Cencelli, il quale dimostrò che, se non si fanno più concessioni enfiteutiche, ciò non può dipendere dalla introduzione nel codice civile dei principî di redimibilità e divisibilità dei canoni; perchè questi principî esistevano già nella legislazione pontificia e non impedivano che si effettuassero le innumerevoli concessioni enfiteutiche esistenti nello Stato ex-pontificio.

L'enfiteusi ha fiorito quando le terre erano lasciate in gran parte incolte e i proprietari non avevano capitali per coltivarle. Cresciuta la popolazione, sviluppatisi i commerci e lo spirito d'intrapresa e di speculazione, le terre furono sempre più *ricercate e coltivate*; e, se anche i proprietari non avevano capitali per sfruttarle direttamente, trovarono subito speculatori pronti a prenderle in affitto.

E preferirono allora non darle più in enfiteusi,

Questo contratto, in fondo, rappresenta una alienazione bella e buona perchè il proprietario non ha più alcuna ingerenza sul fondo; il proprietario vero è l'enfiteuta.

Si aggiunga quasi la impossibilità di commerciare i canoni, sebbene rappresentino un rinvestimento fondiario sicuro. Ma tutti sanno quanto sia *difficile* l'esigenza di detti canoni; e quindi chi ha danaro preferisce investirlo altrove.

Tutto sommato, il conte Cencelli ritiene che l'enfiteusi, per quanto si voglia modificarla, non potrà avere una nuova êra di prosperità nei rapporti tra privati proprietari e lavoratori. Sarà opportunissimo che lo Stato obblighi gli enti morali a distribuire le loro terre ai coltivatori con quella forma di contratto, giacchè esso ha certamente un grande valore sociale.

Alla discussione prese parte anche l'illustre professore Filomusi Guelfi, il quale con un discorso elevatissimo mise sempre più in evidenza i vantaggi sociali dell'enfiteusi e quindi l'opportunità *di* cercare ogni *mezzo per* ridarle vitalità.

Il presidente, on. marchese Cappelli, propose che anche per questa questione, *come si* fece per altro, la Società promuova una inchiesta presso i proprietari e gli enfiteuti, sui risultati della quale si potranno proporre opportuni provvedimenti ai poteri dello Stato.

E così l'assemblea deliberò.

Note e notizie
La guerra russo-giapponese

Soldati giapponesi fatti prigionieri — Disastri russi — La partenza di navi italiane — Giapponesi giustiziati — *Il prestito giapponese* — *Nagasaki* in stato d'assedio.

Si ha da Port-Arthur che due pattuglie di cosacchi fecero prigioniero sul territorio coreano un distaccamento di soldati giapponesi col comandante. E' questo il primo incontro che avviene sulla terraferma fra giapponesi e russi.

— Un telegramma ufficiale da Pietroburgo reca che nella notte dal 18 al 19 una valanga caduta dalle montagne sulla ferrovia del Transbaikal, nei pressi della stazione di Baikal, investì un treno militare. D'altra parte secondo una informazione del *Times* sul lago Baikal il ghiaccio si sarebbe rotto per 200 metri al passaggio delle truppe e avrebbe inghiottito tre reggimenti. Queste due notizie frattanto si crede possano essere differenti versioni di uno stesso disastro, celato per metà dalle autorità russe.

— Le navi italiane *Calabria*, *Carlo Alberto* e *Lombardia* hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per l'Estremo Oriente, per dare il cambio a quelle che si trovano ora colà.

— I giapponesi che volevano far saltare in aria il ponte sul Sunguri furono giustiziati.

— Il prestito nazionale giapponese per la guerra venne già coperto due volte.

— Secondo un telegramma da New-York alla « Tribuna », il Governo giapponese avrebbe proclamato lo stato d'assedio a Nagasaki.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 6.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.06
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 9.5	9.33	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
(*)M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.10	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.43; a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.30

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi; toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 8.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.30

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 febbraio 1904.

RENDITA 5 %	100	85
» 3 ½ %	—	—
» 3 ½ %	99	25
» 3 %	73	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1078	50
Ferrovie Meridionali	709	25
» Mediterranee	457	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	500	—
» Meridionali	349	75
» Mediterranee 4 %	502	25
» Italiane 3 %	348	—
Città di Roma (4 % oro)	506	59
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» » » 4 ½ %	506	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	—
» » » 5 %	518	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	506	—
» Idem 4 ½ %	518	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	101	54
Londra (sterline)	25	65
Germania (marchi)	124	67
Austria (corone)	106	35
Pietroburgo (rubli)	266	25
Rumania (lei)	99	22
Nuova York (dollari)	4	24
Turchia (lire turche)	23	05

Borsa di Milano febbraio 17		Chiusura di Parigi febbraio 17	
Rend. It. 5 0/0	101.40	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	101.50	Argentine 1900	88.—
Id. It. 4 ½ %	100.45	» 1896	—.—
Id. 3 1/2 0/0	102.80	Brasil. 5 0/0	93.70
Id. 3%	78.50	» 4 0/0	77.95
Banca Generale	38.—	Sosnovice	1858.—
Id. d'It.	1094.—	Rio Tinto	1238.—
Commerciale	784.50	Crédit Lyonn.	1141 —
Credito Ital.	95.—	Metropolitaine	588.—
Fer. Merid.	718.—	Thomson Hous.	683.—
Mediterranee	383.—	Saragosse	311 —
Francia	100.72	Nord Espagne	183.—
Londra	25.40	Andalous	154.—
Germania	—	Chartered	53.—
Svizzera	128.75	De Beers	514.—
Nav. Gener.	100.35	Eastrand	167.—
Fon. B. Ital.	476.—	Goldfields	159.—
Raff. Zuc.	509.50	Geduld	168.—
Lanif. Rossi	1546.—	Rand Mines	289.—
Id. Cantoni	543.—	Roodepoort	46.—
Costr. Ven.	143 —	Village	175.—
Obb. Mer.	355.75	Cape Copper	75.—
Id. n. 3 0/0	354.75	Robinson	245.—
Cot. Venez.	311.—	Tharsis	119.—
Acc. Terni	1809.—	Transvaal	99.—

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco.